

Milano

La città dell'impegno

“Libri umani”, storie di riscatto e migranti

L'arte contro il pregiudizio con il progetto della Fem Human Library al Museo del Novecento: tanti milanesi in fila per ascoltare

MILANO

Maurizio ha appena finito di ascoltare Nibras, una giovane musulmana consapevole dei tanti pregiudizi associati al suo hijab, il velo che ha iniziato a portare al liceo. «Per insultarmi ci vuole coraggio», c'è scritto dietro la poltroncina nella quale siede l'ospite. Nibras ha scelto di parlare un linguaggio di pace, è figlia dell'imam e presidente della Casa della cultura islamica di Milano. E Maurizio, per 30 minuti di fila, ha ascoltato, senza interromperla. Negli occhi, al termine di questo incontro, si legge ancora la sorpresa. «Adesso farò una bella recensione!», annuncia con gli occhi lucidi. Lui è uno dei 250 milanesi che si sono messi in coda per entrare «in questa libreria» particolare - Fem Human Library - allestita all'interno di un affollato Museo del '900. Già perché i titoli in prestito, da catalogo, erano ventidue ma «viventì», raccontati in prima persona dai protagonisti. Storie di fuga, coraggio, sofferenza ma anche di riscatto, storie positive. E ha funzionato. Perché la sfida è quella di educare ai valori dell'empatia, abbattere i pregiudizi e la percezione distorta dei migranti. E quale strada migliore se non ascoltare le storie di chi ha vissuto sulla propria pelle il razzismo?

Carla, invece, era indecisa se scegliere il musicista azero o l'architetta siriana. Alla fine ha preferito ascoltare la storia di Lalit, studente indiano in Italia dal 1999. Il quale a causa del fallimento dell'attività paterna è costretto a lasciare gli studi e a cercarsi un lavoro, non certo in Pun-



QUANTE STORIE DIVERSE

Dal musicista azero al mungitore indiano alla volontaria italiana che ha scoperto la vocazione di fare l'insegnante

CHI HA PAURA DEL ROSSO O BLU

L'iniziativa sul tema migrazioni nasce tra le opere d'arte prendendo spunto da quella di Maurizio Nannucci



Il gruppo di volontari e di autori ha animato il pomeriggio al Museo del Novecento. A sinistra una dei protagonisti

jab, così sceglie Roma. «Ma sei capace?», la domanda che si è sentito rivolgere per anni. Oggi è un operario agricolo specializzato nella Bassa Parmense, svolge un lavoro complesso e delicato ed è molto apprezzato. Ma ancora dopo tanti anni, è colpito da un doppio pregiudizio: «Ma no sei davvero un mungitore? Non sembri nemmeno indiano!». «L'iniziativa è interessante, io la proporrei nelle scuole», sostiene Carla, insegnante, che plaude alla scelta della location, il Museo del 900. Che si intitola «Chi ha paura del rosso, del giallo e del blu?» prendendo a pre-

stato il nome dell'opera di Maurizio Nannucci esposta al museo. Promossa dalla Fondazione Empatia Milano nell'ambito del progetto Distinti ma non distanti. «Human library» è invece un metodo ideato in Danimarca che l'Unione europea ha definito una «best practice» per costruire un dialogo contro pregiudizi e stereotipi. Non solo storie di migranti, ma anche di volontari. Come quella di Alessandra, 50 anni, anche lei un «interessante libro umano». Ha cominciato a fare la volontaria in un centro di accoglienza per richiedenti asilo, un mondo che non conosceva. E non ha più smesso. «Mi sono rimessa in gioco. Sono stati loro a farmi capire che avevo un talento per l'insegnamento».

Stefania Consenti

Medaglia d'oro Cri alla Segre «Celebro i giusti, come voi»

La senatrice ospite d'onore dei duemila partecipanti di Jump19 - La storia del Futuro

MILANO

La senatrice a vita Liliana Segre ha ricevuto ieri mattina dal presidente della Croce Rossa Italiana (CRI), Francesco Rocca la Medaglia d'Oro, a conclusione dell'evento «Jump19 - La storia del Futuro», che si è tenuto a Milano e che ha visto la partecipazione di circa duemila Volontari CRI. «In segno di apprezzamento e riconoscenza per essere portatrice di pace. Per la perseveranza nel mettere la propria esperienza personale e le

energie necessarie al servizio della nostra comunità. Per la dedizione e l'impegno profuso nel tramandare la memoria alle nuove generazioni. Per la sua costante azione di sensibilizzazione contro ogni forma di discriminazione», questa la motivazione.

Dal canto suo Liliana Segre ha detto: «Ho conosciuto gli ingiusti. Persone che avevano scelto il male perché era più comodo non ribellarsi e obbedire agli ordini. Quando ho capito che di loro non avevo più paura ed è cresciuto in me un senso di pena per gli ingiusti, mi sono liberata. Ora penso a celebrare l'impegno dei giusti. Proprio come voi». «Porto il saluto caloroso e il ringraziamento dei 160mila Vo-

lontari della Croce Rossa Italiana alla senatrice a vita Liliana Segre. Grazie per aver avuto il coraggio di testimoniare il suo dolore. Il nostro primo principio è l'Umanità e lei ne è una rappresentante d'eccezione», le parole del presidente della CRI Francesco Rocca durante la cerimonia di consegna della Medaglia d'Oro.

Intanto la città si prepara ad ospitare, martedì 10, la marcia intitolata «L'odio non ha futuro» organizzata per solidarietà a Liliana Segre. Sono già 400 i sindaci di tutta Italia che hanno dato l'adesione ma sicuramente sono numeri destinati a crescere. «La manifestazione nasce dal valore della memoria, dopodiché abbiamo identificato uno slogan che non è contro ma è valoriale - ha aggiunto -. Questa città sta continuamente lavorando sulla memoria per progettare il futuro», dice il sindaco Beppe Sala.



La senatrice Liliana Segre e Francesco Rocca presidente della Croce Rossa